

Numero 63



Maggio 2010

Esclusiva:
intervista a Ermanno Baldassarre
nuovo Presidente del Consiglio dell'Ordine

19 maggio - Festa di Sant'Ivo
patrono degli avvocati
Convegno: "L'avvocato oggi:
quale avvocato, quale etica"

Crisi:
la riforma delle
professioni

Le tariffe forensi
in pillole





Diritto e Rovescio

aderente A.STA.F.

Periodico dell'Associazione Provinciale Forense.
Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983
al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione
Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo
Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

Direttore responsabile: Barbara Bari

Direttore editorialista: Antonio Maria Galli
Comitato di Redazione: Elena Aceti, Giovanni Bertino,
Pier Alberto Biressi, Paolo Corallo, Carlo Dolci, Paolo Monari.
Hanno collaborato a questo numero: Giovanni Bertino,
Annalisa Bocci, Ennio Bucci, Silvana Capelli, Michele Carlone,
Barbara Carsana, Paolo Corallo, Alfredo De Liguoro, Carlo
Dolci, Chiara Iengo, Simona Mazzocchi, Paolo Monari.

Questo numero è stato stampato in 2.700 copie.

È stato inviato:

- a tutti gli avvocati bergamaschi iscritti all'albo e ai praticanti Avvocati iscritti all'Associazione;
- a tutti i magistrati e ai giudici di pace degli uffici giudiziari di Bergamo e provincia;
- ai cancellieri ed agli ufficiali giudiziari;
- ai delegati O.U.A. ed ai delegati alla Cassa;
- a tutti i membri del C.N.F.;
- a tutte le testate A.STA.F.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo preciso presso la nostra sede.

Se qualcuno non desidera riceverlo, lo comunichi all'Associazione.

Foto e pubblicità a cura di Giovanni Bertino
Progetto Grafico: GF Studio - Seriate (Bg)
Stampa: Algigraf - Brusaporto (Bg)

A.P.F.

A.P.F. PRESIDENTE - Ennio Bucci
VICE PRESIDENTE - Nicola Offredi Geddo
SEGRETARIO - Michele Torri
TESORIERE - Franco Bertacchi
CONSIGLIERI - Elena Aceti, Annalisa Bocci, Sergio Gandi,
Dario Pellegrino, Gabriele Terzi
REVISORI DEI CONTI - Ernesto Tucci (Presidente),
Simona Mazzocchi, Francesca Pierantoni
PROBIVIRI - Alessandro Baldassarre (Pres.),
Pier Enzo Baruffi, Guido Mazzoleni
CONSIGLIERI NAZIONALI - Carlo Dolci, Antonio Maria Galli,
Paolo Monari, Giorgio Rossi, Emilio Tanfulla,
Pier Enzo Baruffi, Elena Aceti, Michele Torri,
Simona Mazzocchi, Gabriele Terzi, Nicola Offredi Geddo,
Ennio Bucci, Ernesto Tucci.
DELEGATO OUA - Antonio Maria Galli
PRESIDENTE CONSIGLIO NAZIONALE A.N.F. Pier Enzo Baruffi
COMPONENTE DIRETTIVO A.STA.F. - Barbara Bari
CONSIGLIERI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
Ermanno Baldassarre, Carlo Dolci, Mara Mazzara,
Francesco Fugazzola, Paolo Monari,
Marco Musitelli (tesoriere)

Sommario

maggio 2010 | numero 63

Le novità legislative in pillole	3
L'intervista:	
Ermanno Baldassarre	4
Si: Dal "Se" del numero elettorale al "Sì" del post-elezioni	8
Chi protegge chi e da chi è protetto	9
Crisi: Riforma delle professioni e di quella di avvocato	10
Lettera aperta al ministro Alfano	12
Suite Bergamasque OPUS 46	13
Prossimi eventi formativi	14
Gli avvocati e la poesia	14
Brescia: nasce l'Associazione "Camera Amministrativa Distretto Lombardia Orientale"	15
tariffe...Dolci tariffe (in pillole)	15
Super Partes Penale	16
Super Partes Civile	17
Idee a rovescio	18

**Segnalate i disagi ed i malfunzionamenti
dei nostri uffici giudiziari.**

**Le risposte (anonime)
saranno pubblicate anche su D&R.**

L'**APF** intende effettuare una ricognizione quanto più possibile obiettiva del funzionamento degli uffici giudiziari del nostro circondario, anche con specifico riferimento alla situazione delle sezioni distaccate, al fine di elaborare proposte migliorative.

Il direttivo di **APF** ha inviato via e-mail una comunicazione di richiesta di informazioni circa eventuali situazioni di disagio o malfunzionamento degli uffici.

Sarà gradita ogni altra considerazione relativa al funzionamento dei suddetti uffici ed ogni eventuale proposta di intervento, laddove possibile.

Chiediamo a tutti i lettori di inviare la loro risposta a mezzo posta elettronica all'indirizzo apf@apieffe.it.

Le vostre segnalazioni saranno raccolte nel "libro bianco" e saranno pubblicate su **D&R**.



LE NOVITÀ LEGISLATIVE IN PILLOLE

Vi proponiamo in sintesi alcune novità legislative, che andranno ulteriormente a complicare la vita dell'avvocato e dovranno essere applicate scrupolosamente, a pena di rilevanti sanzioni processuali e sostanziali.

La **L. 24/2010** ha modificato gli artt. 125, 163 e 167 c.p.c., introducendo le seguenti novità:

- nell'atto di citazione, nella comparsa di risposta, nei ricorsi e nel precetto l'avvocato ha l'obbligo di inserire il proprio codice fiscale;
- nell'atto di citazione bisogna indicare, a pena di nullità ex art. 164, comma 1, c.p.c., il codice fiscale dell'attore e quello del convenuto;
- nella comparsa di risposta il convenuto deve inserire il proprio codice fiscale.

Il **D.Lgs. 28/2010**, entrato in vigore il 20 marzo e relativo alla mediazione finalizzata alla risoluzione delle controversie in materia civile e

commerciale, impone all'avvocato sia dell'attore che del convenuto di informare il cliente, a pena di annullabilità del mandato professionale:

- della possibilità di utilizzare il procedimento di mediazione di cui al **D.Lgs. 28/2010** per tutte le controversie relative a diritti disponibili;
- dell'obbligo di esperire il procedimento di mediazione di cui al **D.Lgs. 28/2010**, in quanto condizione di procedibilità del giudizio, in determinate materie tassativamente elencate all'art. 5 del medesimo decreto;
- delle agevolazioni fiscali connesse al procedimento di mediazione.

L'avvocato, in seguito all'introduzione delle predette disposizioni, è, quindi, costretto a modificare la procura alle liti e a far firmare al cliente un'informativa con il contenuto sopra esposto. Per maggiori informazioni si veda la circolare del C.N.F. n. 11-C-2010, che contiene un modello sia dell'informativa che della procura alle liti.

LEXUS FULL HYBRID.
ESSERE SILENZIOSI È UN VIZIO DI FAMIGLIA.



L'UNICO MARCHIO CHE PUÒ VANTARE UN'INTERA GAMMA IBRIDA.

Solo Lexus offre un'intera gamma con tecnologie Full Hybrid: la berlina ad alte prestazioni GS 450h, l'esclusiva LS 600h e RX 450h, il SUV dalle grandi prestazioni e bassi consumi ed emissioni.

Scopri i vantaggi del Pick Up & Delivery, il servizio di prelievo e riconsegna gratuita per la manutenzione della tua auto.

Consumi ed emissioni: RX 450h 6,3 litri/100 km e 348 g di CO₂/km (ciclo combinato); GS 450h 7,6 litri/100 km e 180 g di CO₂/km (ciclo combinato); LS 600h 9,3 litri/100 km e 279 g di CO₂/km (ciclo combinato).

LIVIO CELLA TEAM

Via Borgo Palazzo 105, 24125 Bergamo - Tel. 035 247600

www.lexus.it



Ermanno Baldassarre

presidente del Consiglio dell'Ordine

Il primo impegno: "Assicurare il corretto funzionamento del Consiglio in tutti i suoi compiti, così come era stato fatto fino a quel momento."

Dopo sei mandati consecutivi, Ermanno Baldassarre succede a Ettore Tacchini alla Presidenza del Consiglio dell'Ordine. La scelta non è stata effettuata direttamente dagli elettori, ma di certo rispetta la loro volontà perché ben 445 colleghi su 856 votanti (quorum 429) al primo turno hanno espresso la propria preferenza nei confronti di Ermanno Baldassarre, già Direttore Responsabile di questa rivista e "figlio d'arte".

Se non ricordo male, non sei il "primo Baldassarre" Presidente del Consiglio dell'Ordine.

"In effetti, mio padre, Sandro, ha rivestito l'incarico nel biennio '88/'89. Hai imparato da lui, allora, a fare

il Presidente?

"Spero di sì perché mio padre è il mio maestro di vita e professione, ma francamente ai suoi tempi pensavo ad altro." **Ora, invece, "ti tocca".**

"Sì e, solo ora, mi rendo conto quando dicevo "ma cosa fa quest'uomo che non vedo mai e che è sempre indaffarato". Adesso lo capisco."

E, ora che hai capito, spiegaci qual è stato il primo impatto con il nuovo Consiglio?

"Anzitutto, per me è stata una sorpresa vedere così tante preferenze espresse nei miei confronti. Poi ho avuto l'emozione della proclamazione a Presidente. Poi, ancora, l'impegno e la responsabilità di trovarmi a gestire un organismo così complesso."

Quali sono stati i primi impegni di cui sei stato investito da Presidente?

"Assicurare il corretto funzionamento del Consiglio in tutti i suoi compiti, così come era stato fatto fino a quel momento."

Sei stato aiutato da qualcuno?

"Ho trovato grande collaborazione da parte di tutti. Anche perché sono convinto che il Consiglio dell'Ordine debba svolgere la sua attività sempre in modo collegiale e che il Presidente ne rappresenti sostanzialmente il terminale. Come ricordavi, nel Consiglio, c'è il Presidente uscente il quale apporta tutta l'esperienza maturata nei suoi mandati ed è un Presidente che indubbiamente ha lasciato un forte segno nell'avvocatura bergamasca e al quale credo debbano

andare i ringraziamenti per le molteplici iniziative assunte nel corso dei suoi mandati. Non ultimo, la realizzazione del nuovo palazzo di giustizia ed i nuovi locali del Consiglio dell'Ordine."

Oltre che dal sostegno concessoti dal Presidente uscente, nel proseguimento delle attività hai trovato aiuto nei colleghi, anch'essi uscenti come lo stesso Mazzariol?

"All'interno del Consiglio ho trovato l'assoluta disponibilità da parte di tutti. Il consiglio è assistito ottimamente da Paolo Casetta e Marco Musitelli, rispettivamente Segretario e Tesoriere; la grande esperienza di Paolo Pozzetti, già presidente del Consiglio, e Carlo Dolci, già consigliere di amministrazione della Cassa Forense, l'uno in materia deontologica e l'altro parcellare e previdenziale; l'esperienza amministrativa di Francesco Fugazzola, la conoscenza della politica forense di Paolo Monari, la preziosa presenza di Mara Mazzara, tra le altre cose, in tema di patrocinio dei non abbienti. Senza escludere l'essenziale apporto dei penalisti, Antonella Rosso di San Secondo e Mauro Angarano, quest'ultimo con doti di equilibrio non comuni; l'abnegazione degli addetti alla segreteria senza i quali la macchina non funzionerebbe, come Simone Grassi e Sandrino Margiotta. Due splendide figure di avvocato come Marina Vigo e Massimo Mazzoleni. Mi ritengo molto fortunato e onorato di poter lavorare con questo consesso."

E nell'organizzazione degli uffici?

"L'amministrazione degli uffici, per quel che posso dire, è sempre stata molto collaborativa e diligente nell'espletamento dei propri compiti."

Sei "nato e cresciuto" in A.P.F. Cosa porti con te in questo nuovo incarico?

"Devo tutto ad Apf. È l'ambiente politico/forense in cui mi sono formato. Ho avuto la fortuna ed il piacere di crescere anche attraverso la direzione di Diritto e Rovescio, e di avere contatti ed insegnamenti da colleghi di altissimo profilo, come Pier Enzo Baruffi. Senza dimenticare, in ambito associazionistico, la grande fiducia concessami da AGI."

Le elezioni hanno portato ad un'accesa competizione tra Apf/Aiga e le Camere Penali. Questa rivalità si avverte anche oggi all'interno del Consiglio?

"Lo escludo assolutamente, in quanto è il momento delle elezioni che rende fisiologicamente presente la competizione, ma la stima che intercorre tra i colleghi e coloro che



sono in Consiglio è totale, anche perché poi in Consiglio il consigliere risponde a sé e non alle associazioni. Al di là delle normali scorie elettorali quindi, le qualità morali e professionali e soprattutto l'interesse per il bene comune, non ultimo anche l'amicizia che ci lega personalmente, superano qualsiasi appartenenza sindacale."

La nostra categoria vive un momento difficile soprattutto nella sua percezione da parte dei cittadini. Cosa può fare il Consiglio per recuperare?

"Il Consiglio deve adoperarsi per ridare credibilità alla categoria. Come mi dici tu, attraverso la precisa messa in opera delle funzioni che ha. Da una parte l'informazione e la formazione, dall'altra l'attenzione all'operato ed al comportamento dei propri iscritti. Sotto questo profilo è fondamentale il corretto esercizio dell'azione disciplinare.

Mi stai dicendo che sarete rigidi e formalisti nell'applicazione del nostro codice deontologico?

"Non precisamente. Intendo dire che continueremo ad esercitare i poteri disciplinari esattamente come il Consiglio ha sempre fatto, secondo scienza e coscienza e nel rispetto dell'Ordinamento."

Avete già aperto dei procedimenti disciplinari da quando sei stato eletto (invito a leggere l'articolo di Carlo Dolci pubblicato su questo numero, ndr)?

"Gli esposti che arrivano sono molti. Con un certo orgoglio devo dire che nella mia esperienza consiliare, sia attuale che precedente è un ambito nel quale ci si muove con grande cautela, equilibrio e terzietà, essendo il tema molto delicato. Ti posso dire che gli esposti da archiviare sono stati archiviati, così come i procedimenti da aprire sono stati aperti, non senza dimenticare le conciliazioni tra colleghi che sono state portate a termine."

Il 60% dei colleghi ha meno di 45 anni. Come vi rapportate ai giovani colleghi sia sotto profilo disciplinare che in generale?

"E' un tema anche questo molto delicato. I giovani di oggi

sono l'avvocatura del domani. Da una parte abbiamo l'obbligo di tenere forti in loro l'etica, il decoro e la dignità della professione, dall'altra dobbiamo cercare di ovviare alle deficienze che funzionalmente i tempi di oggi portano. In particolare, dovute anche all'enorme numero di iscritti. Quando il buon pastore recupera anche solo una pecora, ha operato bene."

In occasione della festa di S.Ivo, patrono degli avvocati, APF ha organizzato un convegno che ha ad oggetto l'esercizio della nostra professione attraverso originali iniziative "commerciali" (come il negozio giuridico, ndr) da parte di colleghi, forse spinte e sollecitate da un momento di crisi anche economica determinato dal crescente numero di professionisti sulla piazza.

"Mi fa piacere essere intrattenuto su temi di assoluta rilevanza per l'avvocatura. Il tema di fondo, al di là delle iniziative, è il rispetto dei precetti deontologici legati alla dignità e al decoro della professione. In particolare, per quanto riguarda i negozi giuridici, il thema decidendum è il divieto di pubblicità e di accaparramento della clientela. Il dibattito è attualmente in corso, ne parleremo al convegno, ed allo stato questi principi sono sostanzialmente stati espressi dal CNF in una recentissima sentenza relativa a un c.d. negozio giuridico, aperto a Brescia. In quel caso, non è tanto l'apertura in sé ad essere stata censurata, ma le modalità con le quali l'attività è stata posta in essere. Nella fattispecie, la censura è stata mossa con riferimento alla ragione dell'attività ("ALT", l'acronimo di Assistenza Legale per Tutti, che è stato ritenuto fuorviante ndr.) e sul fatto che fosse offerta la prima consulenza gratuita (accaparramento, ndr)."

In quest'ottica come vedi la riforma dell'ordinamento professionale?

"E' stato necessariamente un lavoro a più mani da parte di tutte le componenti dell'avvocatura, con tutti i pregi ed i difetti che ne derivano. Meglio questo che niente, perché è stato un lavoro di contrattazione tra le parti, con la beffa fi-

L'esperienza: Alfredo De Liguoro per 2 mandati Segretario del CDO

Da quando, dopo quattro mandati consecutivi, gli ultimi due da segretario, non rivesto più la carica di Consigliere dell'Ordine, i Colleghi che incontro mi rivolgono le più svariate battute circa la mia espressione, a dir loro quasi "serafica", molto diversa da quella di prima, quando, svolgendo l'incarico istituzionale affidatomi, affiorava un "animus pugnandi", quantomeno latente. Ciò, sempre a dir loro, sia nel rappresentare e difendere gli interessi della categoria nei confronti di terzi, sia nel gestire la organizzazione della segreteria nei rapporti interni ed esterni, come anche nell'affrontare "prima facie" i problemi posti dall'esterno quotidianamente per risolverli nell'immediato o, se del caso, portarli all'attenzione del Consiglio.

Non credo che tale mio atteggiamento dipendesse, come alcuni scherzosamente insinuavano, dal fatto di operare al fianco di Ettore Tacchini,

presidente vulcanico e "travolgente", con il quale peraltro l'affetto e la stima reciproca non sono mai mancati nonostante alcuni accesi confronti, sempre conclusi in maniera costruttiva e col sorriso della battuta. Forse l'atteggiamento puntiglioso, vigile e strenuo che si accosta spesso alla figura del segretario dell'Ordine in generale si sposa con l'immagine che di tale funzione viene di solito prospettata come quella di "cuore" del Consiglio ... o meglio con accostamento meno nobile di ... "cuore e fegato" del Consiglio.

Questi furono gli spunti che mi vennero in mente quando Barbara Bari mi chiese: "Mi butti giù due righe due sulla tua esperienza come segretario dell'Ordine?"

Alfredo De Liguoro

nale che non sappiamo cosa sarà deciso dai politici che magari stravolgeranno ciò che con grande difficoltà è stato portato a termine.”

Gli avvocati vengono spesso considerati come corresponsabili del cattivo funzionamento della giustizia.

“E’ un luogo comune sbagliato. Gli avvocati hanno interesse a smaltire il più presto possibile i fascicoli sul tavolo, non solo per chi come me si occupa di diritto del lavoro, ma in tutte le materie. L’unico pericolo risiede in quella che è stata definita la “proletarizzazione” della professione e mi riferisco a cause che tanti professionisti non sosterrebbero, ma che invece, vengono portate avanti da colleghi che obiettivamente hanno necessità di mantenere se stessi e la propria

famiglia. E questo è un tema che ci deve indurre a profonda riflessione.”

Secondo te l’informatizzazione della giustizia, ed in primis, il decreto ingiuntivo telematico attivato anche a Bergamo, può aiutare ad accelerare i tempi della giustizia?

“Se funziona sicuramente. A questo proposito deve essere fatto un plauso particolare a Roberto Mazzariol, che da sempre segue l’informatizzazione del decreto ingiuntivo e del processo, fungendo ancora oggi da referente informatico del Consiglio dell’Ordine.

Peraltro, sono ancora in corso gli incontri per consentire ai colleghi di impratichirsi dello strumento, pur con la consapevolezza che vi sono i giovani che apprendono con più facilità e i colleghi più anziani che recepiscono con più difficoltà la novità.”

Il Consiglio dell’ordine ha già provveduto ad organizzarsi sulla novità della conciliazione, addirittura con un convegno ove verrà presentata una simulazione.

“L’Ordine ha già creato il proprio Organismo di conciliazione ed è in attesa di regolamenti di attuazione per poter operare al meglio. Quanto al convegno è un’ottima iniziativa organizzata da Ettore Tacchini con l’Ulof, e che ci ha consentito di poterla portare a Bergamo grazie alla disponibilità dei relatori.”

Ma tu cosa ne pensi della novità?

“Personalmente non mi piace che il legislatore dica a me avvocato, per giunta lavorista, come debba svolgere l’attività di mediazione e conciliazione, in quanto è la prima cosa che faccio nel momento in cui affronto il caso specifico e mi fa specie la dicotomia che è emersa tra quanto affermato dal Ministro Alfano, alla conferenza della Cassa Forense a Baveno, e quanto scritto nel D.Lgs. 28/2010. Infatti, il Ministro ha ribadito l’assoluta importanza del vincolo fiduciario tra cliente e avvocato, mentre, di fatto, la conciliazione/mediazione tra informative, procure, liberatorie e informazioni porta all’estremo opposto.”

Non è una contraddizione che l’avvocato possa svolgere anche il ruolo di mediatore. Che ne pensi di questo?

“È un tema sul quale ci si sta interrogando molto e sul quale può essere prematuro emettere giudizi. Certo è che, probabilmente in modo errato, molta parte dell’avvocatura, soprattutto quella giovane, per i motivi anzidetti, intravede nella mediazione/conciliazione un possibile eldorado che, invece, potrebbe risultare solo uno specchio per le allodole. Di certo, e sono convinto di questo, vi è una forte volontà di privatizzare la giustizia e questo non mi piace.”

Il Presidente del Tribunale si è insediato solo circa un anno fa. Come sono i rapporti e soprattutto, il famoso Comitato Paritetico (tra magistrati, avvocati e cancellieri) si è riunito? Ricordo che questa intenzione vi è da molto tempo soprattutto per risolvere i problemi (quali Unep e sezioni distaccate) del nostro Tribunale?

“Il primo approccio con il Presidente Siniscalchi è stato positivo. Ho trovato una sostanziale disponibilità a trovare soluzioni condivise per il buon funzionamento della giustizia nel nostro Tribunale che ritengo essenziale. Una fattiva col-

Risultati elezioni

Avv. Ermanno Baldassarre (già eletto al primo turno)	
Avv. Paolo Casetta	327 voti
Avv. Marco Musitelli	307 voti
Avv. Mauro Angarano	291 voti
Avv. Paolo Monari	265 voti
Avv. Ettore Tacchini	265 voti
Avv. Francesco Fugazzola	244 voti
Avv. Carlo Dolci	231 voti
Avv. Simone Giuseppe Grassi	230 voti
Avv. Antonella Rosso di San Secondo	230 voti
Avv. Paolo Pozzetti	217 voti
Avv. Sandro Margiotta	201 voti
Avv. Marina Vigo	201 voti
Avv. Massimo Mazzoleni	198 voti
Avv. Mara Mazzara.....	195 voti

Il Consiglio, nella riunione del 23 febbraio 2010, ha provveduto all’elezione delle cariche interne.

Presidente è stato eletto l’Avv. Ermanno Baldassarre. All’esito del ballottaggio per le elezioni del Consiglio dell’Ordine per il biennio 2010-2011 (votanti 768), risultano eletti:

Segretario l’Avv. Paolo Casetta,

Tesoriere l’Avv. Marco Musitelli

Il Consiglio ha provveduto alla nomina dei referenti le Commissioni interne.

Consiglieri:

Avv. Mauro Angarano
 Avv. Carlo Dolci
 Avv. Francesco Fugazzola
 Avv. Simone Grassi
 Avv. Sandro Margiotta
 Avv. Mara Mazzara
 Avv. Massimo Mazzoleni
 Avv. Paolo Monari
 Avv. Paolo Pozzetti
 Avv. Antonella Rosso di San Secondo
 Avv. Ettore Tacchini
 Avv. Marina Vigo.

laborazione tra magistrati e avvocati che, non dimentichiamo, sono parti essenziali della giurisdizione, non può che avere una ricaduta positiva, oltre che sul loro lavoro anche, e soprattutto, sugli utenti della giustizia, cioè sul cittadino. Sono consapevole delle problematiche che mi sottoponi e, credimi, stiamo lavorando con attenzione, soprattutto sulla gestione delle code all'Unep che è obiettivamente critica. Molto c'è da fare anche per ottimizzare il rapporto con le cancellerie, ma sono sicuro che con la collaborazione e la buona volontà di tutti riusciremo a trovare soluzioni utili a favore dei colleghi e delle cancellerie stesse. Prendi ad esempio i fascicoli di parte. Basterebbe che noi avvocati ritirassimo immediatamente il fascicolo subito dopo il deposito della sentenza per evitare un lavoro immane da parte di cancelleria e Ordine. Non voglio dire che con questo risolveremo i problemi delle cancellerie, ma è una piccola cosa che unita ad altre, può portare a un effettivo beneficio per tutti. E questo, mi pare, oltre che un doveroso riguardo verso il decoro della nostra professione, sia solo buon senso. Il Comitato Paritetico è senz'altro una grossa opportunità e stiamo valutando come utilizzarla al meglio"

Progetti futuri per il tuo Consiglio dell'ordine?

"Mi piacerebbe che riuscissimo a svolgere un'attività informativa più completa. Non è facile, perché come ti ho detto le incombenze del Consiglio sono tantissime, ma ritengo che più il Consiglio dell'Ordine riesce a dare notizie, più gli iscritti possono giovare del Consiglio dell'ordine stesso. Se poi riuscissimo a coinvolgere colleghi esterni, come già in

parte stiamo facendo, in attività consiliari non riservate, avremmo raggiunto un ottimo obiettivo."

Da intervistatore e direttore di questa rivista (dal 2001 al 2006), sei l'intervistato. Che effetto ti fa essere passato dall'altra parte e soprattutto che ricordi hai della tua esperienza con Diritto e Rovescio?

"Ribadisco quello che ti ho detto prima fuori intervista e non per piaggeria. Ritengo che il giornale con la tua direzione abbia raggiunto assoluti vertici di forma e sostanza. Per quanto mi riguarda non posso che ringraziare ancora l'Associazione Provinciale Forense per la fiducia concessa a me e Antonio Galli che è stato il garante dell'operazione assumendo la veste di direttore editorialista. Devo ringraziare anche quel bel gruppo di primi anni 2000 che corrispondeva, tra gli altri, ai nomi di Simona Mazzocchi, Angelo Capelli, Stefania Baranca e mi scuso con quelli che non cito, perché l'Associazione, assumendosi grandi rischi, aveva deciso di dare un nuovo corso a un organo così importante come Diritto e Rovescio fino ad allora ottimamente diretto da Lucio Piombi e, prima di lui, da Sandro Baldassarre. Penso che la scommessa sia stata vinta e tu ne sei la prova provata."

Ti ringrazio, Ermanno, ma molto di quanto c'è nel nuovo D&R è stato voluto da te. Tornando a noi, allora, questo è solo l'inizio?"

"Ti rispondo come chiosava il sorridente Stan - Stan Lee il deus ex machina della Marvel Comics - al termine dei suoi editoriali: "Excelsior!"."

Barbara Bari

La pastorale e l'eroica

Il compito assegnatomi, in un primo tempo, era quello di commentare, in maniera "piccante", gli esiti delle elezioni tenutesi per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine. Di poi il Direttore mi ha chiesto di chiosare l'intervista rilasciata dal neo Presidente Ermanno Baldassarre.

Che dire? Il contenuto delle dichiarazioni di Ermanno sono improntate ad un ottimismo ecumenico sì da rappresentare, in sedicesima, più che un programma una Enciclica. E se accetti i principi ispiratori di una Enciclica non la puoi certo criticare ma la devi solo accettare. Letta la bozza dell'intervista ho chiuso gli occhi e le mie labbra hanno mormorato, silenziosamente, "come sono cambiati i tempi". Quando Consigliere dell'Ordine ero io le "scorie elettorali" erano peggio di quelle radioattive.

Ci voleva tanto di quel piombo e cemento per neutralizzarle! Non bastava certo l' "amicizia che ci lega(va) personalmente". Quando Consigliere dell'Ordine ero io anche allora si otteneva "una fattiva collaborazione tra Magistrati e Avvocati" ma molto spesso a seguito di incontri-scontri ed alcune volte a muso duro. La "sostanziale disponibilità dei Magistrati" non era così scontata. Quando Consigliere dell'Ordine ero io il rapporto con il personale di segreteria era fattivo e collaborativo e questo, mi son detto, è l'unico dato che non è mutato. Sempre con gli occhi chiusi mi è comparso uno spettacolo paradi-

siaco ante Peccato Originale.

Ghepardi che sfidavano alla corsa gazzelle, leonesse che si rotolavano nella terra con zebre e gnu scambiandosi reciproci buffetti con le loro zampe. E mentre mi compariva questo stupendo scenario le mie orecchie si inondavano delle maestose e rilassanti note della Pastorale.

Godendo di questo spettacolo unico, con relativa colonna sonora, riandavo all'intervento rilasciato dal nostro Presidente. Due punti mi avevano particolarmente colpito: il programma snocciolato, caratterizzato dalla discontinuità nella continuità, e l'assenza di sorpresa alcuna per l'elezione: quasi che la stessa fosse stata programmata da tempo. Ad un certo punto, sempre ad occhi chiusi, mi sono chiesto: se le stesse domande fossero state formulate, due anni fa, al Past-President come avrebbe risposto? Mi sono risposto: in modo vibrante ed incisivo.

Avrei visto i ghepardi inseguire le gazzelle per azzannarle e le leonesse aggredire le zebre e gli gnu per sbranarli. Le orecchie sarebbero state inondate dalle note della Eroica. Ho riflettuto ed ho concluso: la Pastorale e l'Eroica, seppure diverse fra loro per gli stati d'animo che creano, rappresentano pur sempre delle massime espressioni del genio musicale di Beethoven. Il che non è poco!

Antonio M. Galli

SI

Dal “Se” del numero elettorale al “Sì” del post-elezioni.

Si, perché il foro bergamasco ha dato prova di maturità cercando di ringiovanire il Consiglio dell'Ordine, senza stravolgerne l'identità. Al momento dell'elezione sette consiglieri avevano meno di 50 anni e cinque non superavano i 55.

L'elezione al primo turno di Ermanno Baldassarre, con largo distacco dagli altri che sono stati tutti eletti al ballottaggio, ha dato un segnale eloquente di rinnovamento e ringiovanimento. L'aumento da due a tre del numero delle colleghe è pure un segnale positivo di partecipazione e di consenso, che il foro ha voluto dare alla sua componente femminile.

C'è ancora molta strada da fare per riuscire a conferire al nostro Consiglio quella capacità di rinnovarsi, che è segno di ricchezza di risorse umane e di dinamicità della classe forense locale, perché su cinque nuovi consiglieri solo due sono stati eletti per la prima volta.

Peraltro è altrettanto vero che tutti i rieletti, vecchi e nuovi, dovrebbero essere stati scelti anche per la buona prova che hanno dato nelle passate consigliature.

Il rinnovamento, sempre necessario e utile, non deve mai pregiudicare le esperienze e le buone prove. Non abbiamo certo bisogno di salti nel buio, specie in momenti grami come quelli che viviamo. E che i consiglieri uscenti si siano ben comportati lo dicono i numeri, estrapolati dalla relazione del Consiglio, letta dal presidente Tacchini all'assemblea del 4 febbraio.

Gli iscritti sono aumentati di 184 avvocati, di cui 103 donne, portando il numero totale a 1579, di cui 699 donne; 225 sono i praticanti con patrocinio e 232 quelli senza patrocinio.

Nel biennio si sono tenute 88 riunioni fra ordinarie e straordinarie, oltre a 50 sedute disciplinari. Sono stati iniziati 237 procedimenti amministrativi di natura disciplinare, di cui 155 archiviati prima dell'apertura; è stata deliberata l'apertura di 72 procedimenti, di cui 3 archiviati prima del giudizio; sono stati istruiti 42 procedimenti disciplinari, di cui 5 archiviati prima del giudizio, 21 conclusi con l'assoluzione o la non applicazione di sanzione, 9 con l'avvertimento, 4 con la censura, 1 con la prescrizione, 1 con la sospensione per mesi due e giorni quindici e 1 con la radiazione.

Dato significativo della crisi che ci sta colpendo tutti è quello del numero di parcelle liquidate, che è stato di

ben 736 e della tassa di opinamento, incassata dal Consiglio, che è aumentata dai circa 20.000 euro del 2007 ai 30.000 del 2008 sino ai 47.227,85 del 2009. Altro dato che mi pare interessante, anche se reputo che sia ancora troppo poco sfruttata dai colleghi l'opportunità offerta dalla legge, è l'aumento di 88 del numero di avvocati, che hanno richiesto di essere autorizzati alla notificazione degli atti in proprio. Il numero totale delle autorizzazioni è di 322, un quinto degli iscritti. Non ci si può lamentare del cattivo funzionamento degli uffici notifiche del circondario e non fare nulla per collaborare a risolvere il problema!

Da ultimo segnale la frequenza dei consiglieri alle riunioni del Consiglio. Sembra che sia un dato, che interessi molto gli iscritti, ma deve essere letto con obiettività. Il lavoro del consigliere è svolto anche nelle commissioni e nel proprio studio. L'istruttoria dei procedimenti disciplinari, a volte piuttosto complessa, assorbe molto tempo. Anche i tentativi di conciliazione e la liquidazione delle parcelle può impegnare notevolmente i consiglieri. E poi ci sono alcuni colleghi che sono più celeri e solerti nei “compiti a casa”. Infine alcune volte non si può partecipare alle riunioni per gli impegni istituzionali esterni o, a quelle disciplinari, per le incompatibilità, alle quali tutti sono molto attenti.

Ho ricavato i numeri dai verbali delle sedute e potrei aver fatto piccoli errori di qualche unità, ma occorre ancora premettere che i colleghi Galli e Angarano, succedutisi nell'incarico per l'elezione del primo a rappresentante del distretto all'OUA, hanno svolto appena una parte del mandato. Inoltre il collega Pezzotta, nominato assessore del Comune di Bergamo, ha dovuto necessariamente diradare le sue presenze negli ultimi mesi. Fatte le doverose precisazioni, questo è l'elenco delle partecipazioni alle sedute del Consiglio; Rosso di San Secondo (89), De Liguoro (83), Mazzariol e Grassi (82), Baldassarre (81), Mazzara (79), Dolci (75), Musitelli (71), Pozzetti e Tacchini (68), Casetta e Savoldi (62), Pezzotta (39), Gueli (37), Galli (29) e Angarano (18).

In ogni caso la squadra ha funzionato bene e ha prodotto molto. La nuova compagine non sarà da meno. Ne sono certo.

Carlo Dolci

Chi protegge chi e da chi è protetto

Le ragioni delle Associazioni

Oltre al noto Sant'Ivo (Yves, Ivone) di Bretagna - festeggiato il 19 maggio - che per primo ha istituito il patrocinio gratuito (siamo alla fine del 1200) e di cui aleggia il detto "Sant'Ivo era Bretone / avvocato e non ladro / una meraviglia agli occhi del popolo", raffigurato in molte opere d'arte, ma più che vestito da prelado, lo è con la toga in atteggiamento di difesa dei poveri e vedove imploranti, gli avvocati annoverano un altro protettore del "calibro" di San Nicola di Bari - festeggiato il 5 e 6 dicembre - conosciuto olttralpe prevalentemente come Claus/Klaus ed ancora San Cassiano di Imola, martire, celebrato il 13 agosto, S. Raimondo di Penofort e B. Giacomo l'Elemosiniere, rispettivamente ricordati il 7 e il 15 gennaio, S. Andrea Avellino (che protegge tutti gli uomini di legge) festeggiato il 10 novembre e il 12 maggio, poi S. Biagio e S. Ilario di Poitiers. Vien da dire che abbiamo davvero (tanti) Santi in Paradiso, chissà se iscritti ad un Albo Speciale per i meriti acquisiti durante una vita terrena esemplare, non tanto nelle aule di giustizia, ma certo per etica, morale, coerenza e fede. Credo che nessuno degli attuali 250.000 avvocati italiani si "veda" iscritto, tra cento e più anni, all'Albo Speciale "del piano di sopra", ma qualche riflessione, con i debiti e dovuti paragoni e senza irriverenze nè facili ironie, si impone. La nostra è una professione che attraversa un momento difficile, non solo per l'inadeguatezza del sistema giustizia e

per la congiuntura economica nazionale e globale, ma anche, se non soprattutto, per l'immagine dell'avvocato presso l'opinione pubblica.

E' sgradevole (e deprimente) essere vittime di commenti salaci, barzellette mordaci, aneddoti tragicomici e venir additati come i "furbetti" di turno.

E' ingeneroso per i tanti che si dedicano con passione e professionalità ad una attività indispensabile per la tutela dei diritti della collettività.

Purtroppo, l'esempio negativo di pochi diventa la carta d'identità di tutti, nonostante una giustizia domestica spesso attenta e puntuale ed il costante insegnamento deontologico.

Allora si deve invertire il pensiero/giudizio della gente, dimostrando che l'integrità e l'etica dei più sono la vera essenza/forza dell'avvocatura, tanto da "convertire", con costanti esempi di probità, dignità e decoro, i "peccatori".

La società deve considerare l'avvocatura non un insieme variegato di "azzecagarbugli", bensì una categoria di professionisti seri, preparati, corretti, orgogliosi e fieri di essere al fianco dei cittadini per la tutela e difesa dei loro diritti, quali soggetti della giurisdizione al pari dei magistrati.

Non diverremo "Santi" come i nostri protettori, ma limpidi galantuomini sì, pronti a proteggere da ingiustizie e malefatte chiunque suoni il nostro campanello.

Paolo Monari

A.G.P.S. Onlus e Lab 80

Nelle serate del 26 marzo, 9 aprile e 16 aprile, l'associazione A.G.P.S. – avvocati per la giustizia, la pace e la solidarietà – Onlus ha collaborato con il Lab 80 offrendo agli amanti del cinema il commento alla visione di tre "cult" in cui l'avvocato riveste un ruolo chiave: Il caso Paradine di Alfred Hitchcock (Usa 1947), L'uomo della pioggia di Francis Ford Coppola (Usa 1997) e Testimone di accusa di Billy Wilder (Usa 1957).

I film sono stati presentati dal collega Federico Pedersoli che, animato da passione per il cinema, ha offerto al pubblico un'analisi dei film non solo dal punto di vista cinematografico ma anche dal punto di vista più specificatamente professionale.

Le offerte raccolte a seguito delle proiezioni sono state devolute in beneficenza a favore di Gisella Aschedamini e Vittorio Pellegrini di Bergamo, due coniugi che da anni, animati da forte spirito di servizio, raccolgono fondi per il Bangladesh, specificatamente per la missione di padre Ezio Mascaretti nato a Villa D'almè e cresciuto a Petosino. Informazioni sulle loro attività di volontariato sono reperibili sul sito www.melgi.it/gisella.

Chi è interessato a collaborare alle iniziative di cinema con A.G.P.S. Onlus, può contattare i colleghi Alessandra Locatelli e Federico Pedersoli.

Crisi

Riforma delle professioni e di quella di avvocato

Il numero degli avvocati iscritti alla Cassa di previdenza forense è passato dai circa 36.000 del 1985 agli oltre 144.000 del 2008; gli avvocati iscritti all'Albo sono però circa 220.000. I giovani con meno di 45 anni, secondo le stime della Cassa forense, sono circa il 60% e guadagnano circa il 40% del totale.

Negli ultimi 30 anni le donne sono passate dal 7% al 40% e guadagnano per tutto l'arco della carriera circa il 20% in meno degli uomini.

Secondo il CCBE (Consiglio degli ordini degli avvocati europei) l'Italia ha nel 2008 oltre il quadruplo degli avvocati della Francia (47.765) e oltre 70.000 in più della Germania (146.910). Tutte le categorie professionali del comparto ordinistico hanno registrato dal 1998 al 2008 una costante crescita, passando da 1,15 a 2 milioni con un aumento di oltre il 70%; tali categorie apportano concretamente circa il 12,50% al volume del PIL; i dipendenti degli studi professionali sono circa il 9% degli occupati.

Accanto alle professioni regolamentate in ordini vi sono i fornitori di servizi delle c.d. professioni senza albo (consulenti tributari, informatici, fisioterapisti, restauratori ecc.) che chiedono una regolamentazione che costituisca riconoscimento delle loro attività.

La crisi economica ha investito direttamente pressoché tutte le categorie professionali, con pesanti diminuzioni del lavoro e dei proventi: ciò anche per gli avvocati.

Questi scarni e sintetici dati evidenziano che da molti anni, e non soltanto per effetto delle dinamiche concorrenziali indotte dalle normative europee, il mondo delle professioni intellettuali sta registrando fenomeni di massiccio cambiamento che stanno modificando strutturalmente anche il tradizionale sistema dei rapporti tra professionisti e utenti dei servizi professionali.

Sono nati e si sono diffusi, da un lato, nei grandi centri urbani le società professionali multiservizi (nel caso degli avvocati le grandi law-firms di modello anglosassone), dall'altro lato, anche nelle piccole città i centri di erogazione di prestazioni professionali low cost (negozi in franchising, legali e odontoiatrici, servizi C.A.F. di dichiarazione dei redditi ecc.).

Si impongono a tutti i professionisti impellenti necessità di adattamento e di aggiornamento nell'organizzazione degli studi, alla ricerca di un sempre più bilanciato equilibrio tra la salvaguardia dell'imprescindibile livello qualitativo delle prestazioni professionali a favore degli assistiti e la garanzia di una equa ed effettiva remunerazione delle medesime.

Appare sempre più necessario e urgente varare organiche leggi di riforma delle professioni e, in particolare, della professione forense, che favoriscano una concorrenza regolata e non un indiscriminato dumping dei servizi professionali. Per gli avvocati il dibattito è in corso da decenni ed è sfociato in vari progetti di legge parlamentare nel corso delle ultime legislature (D.dl Mirone 1998- Riforma Fassino 2000; Vietti e Vietti bis 2003-2004; D.dl Castelli 2004), ma finora ha prodotto soltanto i frammentari e controversi interventi del decreto Bersani 2006.

Negli ultimi tempi il progetto di riforma dell'ordinamento forense ha formato oggetto di particolare attenzione da parte del Ministro della Giustizia Alfano, che ne aveva pubblicamente garantito un iter accelerato e autonomo rispetto a quello relativo alla riforma complessiva delle professioni. Tuttavia, dopo l'inizio dell'esame parlamentare del progetto di riforma dell'ordinamento patrocinato dal Consiglio Nazionale Forense, la discussione sembrava arenarsi.

Nello scorso mese di marzo tutte le rappresentanze istituzionali ed associative dell'avvocatura italiana (compresa A.N.F., che è peraltro critica su diversi punti della proposta di riforma predisposta dal C.N.F.) hanno indetto un'astensione dalle udienze per sollecitare l'approvazione della riforma.

La ripresa del confronto parlamentare ha registrato il parere contrario della commissione bilancio su alcuni punti del testo e la richiesta di alcuni senatori, sia dell'opposizione che della maggioranza, di un ritorno del disegno di legge in commissione giustizia (richiesta poi, a quanto risulta, superata). Restano possibili ulteriori colpi di freno o, quanto meno nuovi



rallentamenti, a seguito di numerosissimi emendamenti (oltre 700) presentati non soltanto dall'opposizione, ma anche dalle stesse forze di maggioranza.

Nel frattempo, il 15 aprile scorso, il Ministro della giustizia Alfano ha convocato per una audizione sulla riforma delle professioni la rappresentanza istituzionale degli ordini professionali (CUP) e non anche quelle delle associazioni e, in particolare, di Confprofessioni.

Quest'ultima è stata recentemente inserita tra i componenti del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro per il quinquennio 2010-2015.

Il Ministro ha affermato che è intenzione del Governo pervenire entro la fine di questa legislatura (2013) ad una riforma organica qualificata come nuovo "Statuto delle professioni".

Non è affatto certo che l'iter parlamentare di approvazione della riforma dell'ordinamento forense non possa risentire del parallelo dibattito in corso sulla più generale riforma delle professioni.

Nel frattempo è entrato in vigore il nuovo decreto legislativo sulla conciliazione e sulla mediazione, che è stato duramente avversato dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura e criticato anche da A.N.F., in quanto appare improntato ad una logica puramente deflazionistica del contenzioso giudiziale, mentre rimangono senza risposta gli interventi necessari per affron-

tare i nodi strutturali dell'inefficienza e delle lentezze del sistema giudiziario in Italia.

A distanza di oltre 70 anni dalla vecchia legge di riforma dell'ordinamento forense, non vi è più tempo da perdere per un'organica, incisiva ed equilibrata riforma della professione: essa deve garantire serietà e rigore nell'accesso e nel controllo sull'esercizio della professione, adeguata remunerazione per le attività giudiziali riservate, equo trattamento e opportune forme di tutela per chi svolge attività professionale in forma di lavoro subordinato o parasubordinato, adeguate forme organizzative di società multidisciplinari per attività professionali compatibili con quella forense, pluralismo dell'offerta formativa, corretto utilizzo dei titoli di specializzazione, definizione delle incompatibilità delle funzioni giudicanti disciplinari e, non da ultimo, necessaria distinzione tra la rappresentanza istituzionale della professione (ordini e C.N.F.) e rappresentanza sociale, economica e politica dei professionisti esercitata dalle libere associazioni di categoria.

Sarà onorato il pubblico impegno assunto dal Ministro di giustizia per l'approvazione sollecitata della riforma dell'ordinamento forense e per quella della riforma delle professioni in generale entro la fine della legislatura in corso?

Ennio Bucci



ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FORENSE

In occasione della ricorrenza di Sant'Ivo, patrono degli Avvocati, l'Associazione Provinciale Forense organizza un incontro sull'etica e la deontologia professionale il giorno

19 maggio 2010 ore 15.30-18.30
presso Auditorium del Collegio S. Alessandro
Via Garibaldi n. 3/H - BERGAMO

Presidente: avv. Ennio Bucci Presidente APF
Presenta: avv. Pier Enzo Baruffi Presidente Nazionale ANF

Relazioni e Tavola rotonda sul tema:
L'AVVOCATO OGGI: QUALE AVVOCATO, QUALE ETICA.
DEONTOLOGIA, NEGOZIO GIURIDICO, PUBBLICITÀ, INTERNET: POSIZIONI A CONFRONTO

PARTECIPANO
avv. Ermanno Baldassarri
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo
avv. Giuseppe Cusumano
Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano
avv. Antonella Ratti
Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano
sig. Maurizio Regazzoni
Presidente dell'A.D.O.C. (Associazione per la Difesa e per l'Orientamento dei Consumatori) di Bergamo.
avv. Chiara Romeo
Foro di Genova - Modrice del "Negozio giuridico" in franchising

PROGRAMMA
I parte **dalle 15.30 alle 17.00**
Coffee break **dalle 17.00 alle 17.15**
II parte **dalle 17.15 alle 18.30**
Dibattito **a seguire**

MODERATORE
Avv. Barbara Bari
Direttore di "Diritto e Rovescio"

L'incontro è in fase di accreditamento per il riconoscimento di **n. 3 crediti formativi in materia di deontologia**. La partecipazione è gratuita e l'iscrizione potrà avvenire tramite il programma "Riconosco".



L'AVVOCATO OGGI: QUALE AVVOCATO, QUALE ETICA.
Una società in forte cambiamento richiede alle professioni di mutare e di evolvere: come si può e si deve porre l'avvocatura contemporanea di fronte a tali esigenze? A questa e ad altre domande consimili cercheremo di dar risposta in un incontro-confronto tra diversi punti di vista suscitando un vivo e costruttivo dibattito con i colleghi.

“Pubblichiamo la lettera aperta al Ministro Alfano elaborata dalla sezione giovani di A.P.F., già pubblicata su Bergamonews ed il Messaggero”.

Lettera aperta al ministro Alfano

Ill.mo Signor Ministro, siamo un gruppo di giovani avvocati e praticanti. Siamo una razza in via di estinzione. Sì, poiché così procedendo tra pochi anni, mentre molti dei nostri predecessori saranno comodamente sdraiati in riva al mare a sorseggiare un martini, grazie alle pensioni pagate anche e soprattutto da noi, le voci di corridoio sul nostro futuro sembrano indicarci più che un cocktail in spiaggia, un grigio destino in un vano scala di un palazzo in periferia, ma questa è un'altra storia. “Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate” dovrebbe recitare il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ogni qualvolta un nuovo laureato in giurisprudenza decidesse di iniziare quel “cammin di nostra vita” per ritrovarsi poi catapultato nella selva oscura dei tribunali italiani. Indubbiamente, Ill.mo Ministro, sarà consapevole delle difficoltà che noi ogni giorno dobbiamo affrontare per “sopravvivere” in questo inferno dantesco. Quindi non si rammarichi se l'annuncio del raggiungimento di una riforma delle professioni entro il 2013 ora come ora non ci aiuti a fare i salti di gioia. Ma il motivo per cui Le scriviamo è un altro. Ci chiediamo il senso di alcuni interventi di riforma che ci vedono protagonisti. Ma, non sarà per caso che in qualche modo l'avvocato sia diventato una figura scomoda, fastidiosa ed inutile da essere trattata come quel famoso Azzecca-garbugli che tanto ci faceva sorridere leggendo Manzoni? In effetti, il decreto legislativo in materia di conciliazione delle controversie civili e commerciali pare proprio sminuire il nostro ruolo a tal punto da far percepire ai nostri clienti il subliminale messaggio che per ottenere giustizia l'avvocato non sia più necessario, che sia quasi di ostacolo al raggiungimento di un accordo. Ed il problema è che a breve i cittadini italiani inizieranno a credere davvero che la nostra sia una figura inutile, pagandone loro stessi purtroppo le funeste conseguenze. Ci si chiede come una persona, senza un background giuridico, un comune cittadino, sia in grado di valutare, senza l'ausilio di un legale, ciò che gli verrà proposto in sede di conciliazione. Ad oggi infatti la nostra assistenza nel suddetto procedimento non è obbligatoria. Tuttavia sappiamo bene come tale iter non consista in un puro e semplice tentativo di conciliare le parti, ma potrà comportare anche gravi conseguenze per i clienti. Gli ef-

fetti aberranti della mancata accettazione da parte del nostro “mancato cliente” della proposta formulata dal conciliatore in tale sede (tra le quali il pagamento delle spese legali ed il rimborso di quelle di controparte anche se vittorioso nel successivo processo civile, nel caso in cui la sentenza sia uguale alla proposta conciliativa rifiutata), forse non sono ancora chiare a tutti coloro che inneggiano ad un presunta riforma nell'interesse dei cittadini e pure ringraziano! Per non parlare poi di tutti quei fogli che il nostro “fidato cliente” sarà tenuto a sottoscrivere, dopo avergli però spiegato che con quelle innumerevoli firme su atti non sempre totalmente comprensibili a chi non è “del settore”, non lo stiamo obbligando ad acquistare alcuna enciclopedia! Altro problema: le spese. Già ricevere un cliente che parte dal presupposto di sapere tutto “perché non perde mai una puntata di Forum” o perché ha il manuale che insegna ad essere l'avvocato di sé stesso, è abbastanza demoralizzante. Su facebook recentemente è stato costituito un gruppo intitolato “le scuse che i clienti inventano per non pagare l'avvocato”: le consigliamo vivamente di leggerlo. È meglio di un libro di barzellette. Da ultimo veniamo al problema delle spese di giustizia che, nel corso del 2009, hanno subito un inaccettabile incremento. Chissà se gli Italiani abbiano ben compreso la conseguenza anche di tale riforma, che poi è sempre la stessa: aumentano le spese, le lamentele dei clienti, le scuse per non pagarci e noi ci ritroviamo a fine mese con non pochi problemi. Già, perché se non siamo “bamboccioni”, abbiamo anche un affitto o un mutuo da sostenere. Noi giovani avvocati e praticanti riteniamo di dover essere maggiormente oggetto delle attenzioni della politica, in particolare delle sue. E vorrà scusarci la “sottile” ironia con la quale abbiamo tentato di attirare la sua attenzione e quella dei cittadini che noi, fino a prova contraria, siamo chiamati ancora ad oggi (ma fino a quando non lo si sa con certezza) ad assistere e a difendere. Questo, oggi, non è certo un Foro per giovani!

Avv. Chiara Iengo
(portavoce Comitato Coordinatore Sezione Giovani
dell'Associazione Provinciale Forense)

Omaggio agli alpini da
Diritto & Rovescio

QUATTRO EROI ALPINI I FRATELLI CALVI

Monito e Ricordo



“Nino Calvi, che era il più vecchio dei quattro, morì a trentatré anni: un'età in cui, oggi, non ci si sposa, perchè non si è pronti a metter su famiglia. Allora, invece, si andava a nozze con la dama nera, senza troppe storie. Attilio, figura paterna per i suoi sottoposti, morì a ventotto anni, ossia ad un'età in cui moltissimi giovani, in Italia, oggi non hanno neppure iniziato a lavorare. Santino, ufficiale addirittura mitico tra gli alpini veneti, cadde a ventidue anni, ed era un veterano, decorato e mutilato: alla sua età, i nostri ragazzi cadono in depressione, perché li ha lasciati la fidanzata o hanno fallito qualche esame all'università. Infine Giannino, che è morto a diciannove anni: un'età in cui, ai nostri giorni, si trema di paura per l'esame della patente o per quello di maturità.”

(Pag. 87 del commento di Massimo Cimmino a “*La conquista dell'Adamello. Il diario del capitano Nino Calvi*” Libera Editrice Goriziana)

> OPUS 46

1 - Prelude

Bracotone non mi ha mai convinto. I suoi paradossi sono di non facile comprensione per le menti non eccessivamente spiritose e, in specie, per quelle suscettibili. Con la proposta di fissare le udienze alla 23 e 30 ha superato i limiti. Tanto da suscitare scandalo persino in “alto loco” (alla latina). Un grande studio legale-tributario qualche anno fa fissava gli appuntamenti ai clienti alle quattro di mattina (creando qualche inconveniente per chi si presentava alle 16). I negozi in certe parti del mondo restano aperti tutta la notte. Gli avvocati, se hanno scadenze urgenti o se vogliono meditare tranquilli su importanti questioni giuridiche senza l'assillo del telefono, lavorano di notte o nei dì festivi. Quindi Bracotone può pure sopportare un'udienza alle ore 13.30. Certo che alcuni magistrati potrebbero tener conto non solo delle loro abitudini o convenienze, ma anche delle usanze dell'ambiente in cui operano e delle esigenze degli altri soggetti coinvolti nella attività giudiziaria. In modo particolare dei cittadini: color che ormai usano sciattamente appellarsi utenti.

2 - Menuet

Purtroppo tutti quelli che si interessano di giustizia tendono a scaricare il barile sulle spalle degli altri. Capi di governo, ministri della giustizia, magistrati, cancellieri e avvocati pensano che i milioni di cause pendenti e i rinvii di anni siano o un male endemico e indebellabile o un risultato dell'infingardaggine, dell'inefficienza o degli interessi particolari di tutte le categorie citate. Tranne la propria.

Non possiamo però mettere sullo stesso piano con gli altri soggetti il magistrato, che è in prima fila e che ha più possibilità di organizzare il lavoro suo e quello dei suoi collaboratori. Le buone procedure (non fatemelo scrivere in inglese), adottate da al-

cuni tribunali, hanno dimostrato che, se si vuole, si possono accelerare i percorsi giudiziari tanto da annullare quasi completamente le pendenze.

Di sicuro non lo può fare quel giudice che in udienza pretende una delega scritta del dominus anche se lo stesso ha nominato il suo sostituto a norma dell'art. 9 del R.D.L. 27 novembre 1933 N. 1578. Naturalmente un tale giudice magari saprà parlare benissimo in inglese, ma non sa cosa vuol dire “iura novit curia”.

3 - Clair de lune

Antonio Rodari è andato avanti, come dicono gli alpini. Soldato, avvocato, politico liberale, ha illustrato la città e il Foro. Lo hanno salutato con un'austera cerimonia gli amici e i colleghi. Presenti le associazioni d'arma con labari e gagliardetti, le note melanconiche della tromba d'ordinanza hanno accompagnato il suo commiato con il “silenzio”. Un pezzo della nostra vita scompare. Rimane il ricordo consolatore.

4 - Passepied

La curiosa vicenda della proroga del Consiglio Nazionale Forense e dei Consigli dell'Ordine

dà la misura della pochezza dei nostri vertici politici e professionali. Le ragioni tecniche che avrebbero potuto giustificare la proroga sono state del tutto inesprese, cosicché si è dato spazio alle valutazioni sull'inopportunità politica (ed etica) del provvedimento. Da una parte si sono sopravvalutate le presunte affidabilità ministeriali e dall'altra si sono sottovalutate le giuste reazioni ad un'operazione incomprensibile e politicamente sbagliata. Certo, in un paese dove ogni anno si vara un “decreto mille-proroghe” è difficile trovare argomenti per contrastarne una sola. Ma qui sta la capacità di una classe dirigente di valutare il modo, il momento e le circostanze per adottare un tale provvedimento.

Claude Debussy
St. Germain-en-Lay 15 gennaio 2010

Prossimi eventi formativi

A cura di Annalisa Bocci e Gabriele Terzi - Eventi formativi A.P.F.

La nostra Associazione presenta anche per i prossimi due mesi un programma di convegni accreditati ai sensi del regolamento C.N.F. 13/7/2007.

Il giorno 19 maggio 2010, per la ricorrenza di S.Ivo, è previsto un evento gratuito accreditato per la materia Deontologia (3 crediti) di un argomento di estrema attualità: **"L'avvocato OGGI: quale avvocato, quale etica. Deontologia, negozio giuridico, pubblicità, internet: posizioni a confronto."**, ove interverranno, oltre al nostro Presidente del Consiglio dell'Ordine, avv. Ermanno Baldassarre, due Consiglieri dell'Ordine di Milano (avv. Antonella Ratti e avv. Giuseppe Cusumano), una collega del Foro di Genova (avv. Chiara Romeo) ideatrice del franchising "il negozio giuridico", Maurizio Regazzoni - Presidente dell'A.D.O.C. (Associazione per la Difesa e per l'Orientamento dei Consumatori) di Bergamo; il tutto con dibattito moderato dal Direttore Responsabile di D&R, Barbara Bari.

Seguiranno poi due conferenze, a pagamento con iscrizione unica, organizzate nell'ambito della sezione specializzata del diritto dell'economia, dal titolo **"la proprietà e la famiglia"**. Ricordiamo che il tema della proprietà è il filo conduttore di una serie di convegni organizzati da A.P.F. previsti per il 2010. La prima conferenza su "i rapporti patrimoniali fra i coniugi (patto di famiglia e fondo patrimoniale)" è fissata per il giorno 28 maggio e il relatore è il Prof.

Avv. Marco Azzalini dell'Università di Bergamo; la seconda è prevista per il 25 giugno 2010 e tratterà de **"i rapporti patrimoniali fra i coniugi (le successioni mortis causa nella separazione e nel divorzio. L'intestazione immobiliare al minore - Gli atti di destinazione ex art.2645 ter. - cenni sul Trust"**, il relatore è il Notaio dott. Guido De Rosa.

Infine, anticipiamo che, a seguito della convenzione stipulata da A.N.F., di cui è Presidente il nostro collega Pier Enzo Baruffi, con Ente formatore accreditato per la formazione del conciliatore professionista in base alle previsioni ed in conformità delle prescrizioni e degli standards di cui all'art.4, co.3 del D.M. 23 luglio 2004, n.222, stiamo prendendo accordi per effettuare a breve a Bergamo il corso per conciliatore relativo previsto dal D.Lgvo 4 marzo 2010 n.28. Successivamente alla entrata in vigore dei decreti ministeriali previsti dal D.Lgvo 28/2010, allo stato in corso di stesura, qualora dovesse essere necessario un corso integrativo per l'adeguamento del titolo di conciliatore professionista alle caratteristiche eventualmente richieste dalla nuova normativa, l'Ente Formatore convenzionato con A.N.F. provvederà a svolgere (con costo aggiuntivo) sempre nella nostra città, per chi avesse già usufruito del corso base, l'eventuale corso integrativo. A breve saremmo in grado di fornire le date (4 giornate di 9 ore) ed il relativo costo.

Gli avvocati e la poesia

Il forum letterario Avvocato Martino Vitali

Il mio primo incontro con gli illustrissimi membri del Forum Letterario Avvocato Martino Vitali avveniva lo scorso anno durante un venerdì sera autunnale nella saletta interna di un piccolo bar in Via Locatelli. È lì che una volta al mese si ritrovano i Poeti. Sì, perché io li ho conosciuti come tali. Sono avvocati con alle spalle anni di esperienza e di vissuti nel nostro foro, ma per me sono stati sin da subito i Poeti. È stata, e lo è tuttora, un'esperienza fonte di piacevoli emozioni ed ispirazioni. Si respira un'aria diversa, colma di saggezza, arte, cultura e immensa conoscenza di chi per tanti anni, oltre ad essere avvocato, ha dedicato parte della propria vita a scrivere poesie. Sono stata sin da subito accolta con il calore di chi ha il forte desiderio di tramandare, di trasmettere a noi

giovani qualcosa che va ben oltre la professione dell'avvocato. La poesia forse non è "da tutti", ma è sicuramente per tutti una fonte di arricchimento, un'esperienza che nel nostro caotico vivere di tutti i giorni riesce a creare un angolo di riflessione. Ma non solo. Frequentando il Forum ho anche riscoperto l'ironia, quella vera, quella pulita che sa far ridere senza essere volgari o offensivi. Ringraziando l'Avv. Mario Giannetta e tutti i membri che ho conosciuto e che mi hanno accolta come una di loro, auspico che altri giovani sentano il desiderio di fare la mia stessa esperienza. Esperienza dalla quale non si può che imparare.

Chiara Iengo

Brescia: nasce l'Associazione "Camera Amministrativa Distretto Lombardia Orientale"

L'Associazione si propone di concorrere sotto il profilo organizzativo e scientifico all'attività di formazione ed aggiornamento professionale degli avvocati nel settore del diritto e dell'attività amministrative; di contribuire collaborando con i responsabili degli uffici giudiziari interessati e con gli ordini professionali all'individuazione e soluzione dei problemi organizzativi della giustizia amministrativa nel distretto.

Il Presidente del TAR di Brescia, dott. Giuseppe Petruzzelli, convinto sostenitore dell'iniziativa, ha consentito che l'As-

sociazione avesse la sua sede presso il nuovo Tribunale Amministrativo, e ha messo a disposizione degli Ordini idonei spazi operativi per gli avvocati.

Da parte loro gli ordini hanno assicurato il finanziamento per la più necessaria attrezzatura.

In maggio sarà indetta una nuova assemblea plenaria per la approvazione dello Statuto.

Franco Bertacchi

tariffe...Dolci tariffe (in pillole)

Proseguo rapsodicamente a chiarire alcuni punti controversi (perché male interpretati, ma pacifici nella prassi dell'Ordine di Bergamo) sull'applicazione delle tariffe forensi. Preliminarmente aggiungo che raramente il nostro CdO ha contestato la violazione del canone II dell'art. 43 CDF, laddove recita: "L'avvocato non deve richiedere compensi manifestamente sproporzionati all'attività svolta". Certo è che potrebbero essere adottati criteri più rigidi ove risultasse che alcune regole illustrate in queste "pillole" venissero reiteratamente violate e la violazione determinasse rilevanti appesantimenti parcellari.

Mi telefona in questo momento un collega chiedendomi un parere e mi dà l'occasione per una puntualizzazione. Ho constatato che in molte parcelle sottoposte al parere del CdO viene applicato un onorario per la comparsa conclusionale ed uno per la memoria di replica. Ricordo che la tariffa è esplicita sia per il giudizio civile di primo grado che per quello d'appello. Al par. II n. 19 e al par. IV n. 39 si legge "Redazione delle difese (comparsa conclusionali e repliche)". L'interpretazione pacifica è che l'onorario, unico, copre tutte e due le attività. Quindi il criterio di scelta fra minimo e massimo deve tener conto della presenza o meno dei due scritti difensivi.

Ho sott'occhio una parcella in cui i diritti di collazione sono esposti in misura macroscopicamente errata. Dovrò controllare gli atti ai quali si riferiscono, ma sono quasi certo che il collega ha applicato il diritto, previsto per ogni quattro pagine, ad ogni facciata. In tal modo si possono esporre cifre molto alte e del tutto ingiustificate. L'errore non è infrequente e qualche volta è dovuto a programmi di parcellazione non corretti.

A proposito di programmi di parcellazione male impostati ho rilevato alcune volte un errore piuttosto grave. Tutti sanno o dovrebbero sapere che l'applicazione dei diritti nelle cause di valore indeterminabile è riferita a due scaglioni: quello che va da € 25.900,01 ad € 51.700,00 e il successivo da € 51.700,01 ad € 103.300,00. Il che vuol dire che si può applicare o l'uno o l'altro scaglione "a seconda dell'entità dell'interesse dedotto in giudizio", ma non applicare un valore medio fra i due diritti, come almeno un paio di volte ho constatato. Nei casi citati il software era stato programmato per fare la media dei due scaglioni anziché scegliere l'uno o l'altro (tenendo presente il diritto base di € 19 e di € 26, si esponeva un inesistente diritto di € 22,50).

Carlo Dolci

DIFESA D'UFFICIO. PRATICANTI AVVOCATI. NOMINA. ESCLUSIONE.

"La fattispecie contemplata nell'ultimo periodo dell'art. 8/2 regio decreto - legge 27 novembre 1933 n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934 n. 36, come modificato dall'art. 1 della legge 24 luglio 1985 n. 406, dall'art. 10 della legge 27 giugno 1988 n. 242 e dall'art. 246 del decreto legislativo 19 febbraio 1998 n. 51, sancisce la possibilità di nomina del praticante come difensore d'ufficio. In questa circostanza all'indagato o all'imputato potrebbe essere assegnato, senza il concorso della sua volontà, un difensore che non ha percorso l'intero iter abilitativo alla professione. Inoltre, nel caso di nomina a favore dell'irreperibile, sarebbe esclusa ogni possibilità di porre rimedio all'inconveniente denunciato, mediante la sostituzione con un difensore di fiducia.

In questi termini, la questione attiene alla garanzia dell'effettività della difesa d'ufficio.

Deve ancora rilevarsi che la differenza tra il praticante e l'avvocato iscritto all'albo si apprezza non solo sotto il profilo della capacità professionale ma anche sotto l'aspetto della capacità processuale, intesa come legittimazione ad esercitare, in tutto o in parte, i diritti e le facoltà proprie della funzione defensionale.

In primo luogo, il praticante iscritto nel registro, pur essendo abilitato a proporre dichiarazione di impugnazione, non può partecipare all'eventuale giudizio di gravame.

Il praticante si trova, inoltre, nell'impossibilità di esercitare attività difensiva davanti al tribunale in composizione collegiale, competente in caso di richiesta di riesame nei giudizi cautelari.

Nè potrebbe costituire argomento contrario la possibilità, per il praticante avvocato, di essere nominato difensore di fiducia: un conto è che tali limiti di competenza professionale e di capacità processuale siano liberamente accettati dall'imputato, altro è che essi siano imposti in sede di nomina del difensore d'ufficio.

Va, dunque, dichiarata l'illegittimità costituzionale della norma considerata, per violazione dell'art. 24/2 cost., nella parte in cui prevede che i praticanti avvocati possono essere nominati difensori d'ufficio".

CORTE COSTITUZIONALE. SENTENZA 10 MARZO 2010 (DEP. 17 MARZO 2010) N. 106.

BANCAROTTA FRUADOLENTA. DISTRAZIONE. SUSSISTENZA.

"La prova che l'imprenditore ha avuto a disposizione determinati beni o somme determina la certezza, nel caso in cui non sappia rendere conto del loro mancato reperimento, che li ha dolosamente sottratti, posto che il fallito ha l'obbligo giuridico di fornire la dimostrazione della destinazione data ai beni acquisiti al suo patrimonio, con la conseguenza che dalla mancata dimostrazione può essere legittimamente desunta la prova della distrazione o dell'occultamento (cfr. cass., sez. V, n. 7726 del 18.08.1993, r.v. 194866 imp. Brancaccio ed altri). Nel caso di specie, invero, a fronte delle oggettive risultanze processuali l'imputato è sempre rimasto contumace al dibattimento e non ha mai inteso rendere dichiarazioni nemmeno nelle indagini preliminari.

Del reato contestato sussiste anche l'elemento psicologico, costituito dal dolo generico e, quindi, dalla coscienza e volontà dell'azione, compiuta con la consapevolezza, insita nel concetto stesso di distrazione, del depauperamento o della possibilità del depauperamento del proprio patrimonio in danno dei creditori (cfr. cass., sez. V, sent. n. 9430 del 6.11.96, r.v. 205920 imp. Gennari).

SUPER PARTES PENALE

a cura di Paolo Corallo

Non è, quindi, richiesto il fine specifico di recare pregiudizio ai creditori, ma soltanto la consapevolezza della sottrazione di beni alla garanzia della massa creditoria, consapevolezza che normalmente è implicita nella condotta distrattiva, in quanto conseguenza tipica di essa (cfr. cass., sez. I, sent. n. 4472 del 15.05.1997, r.v. 207480 imp. Paoletti)."

TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO COLLEGIALE. SENTENZA DEL 11 FEBBRAIO 2010.

POSSESSO E FABBRICAZIONE DI DOCUMENTI DI IDENTIFICAZIONE FALSI.

"La detenzione del documento per uso personale (recante, infatti, la fotografia dell'imputato) esclude la sussistenza della circostanza aggravante ad effetto speciale prevista dal secondo comma dell'art. 497 bis c.p.

Ed invero non vi è prova in atti che l'imputato abbia personalmente formato (deve escludersi la fabbricazione, per la quale è richiesta una complessa attrezzatura, normalmente in possesso di professionisti) il documento de quo, sicchè il fatto deve essere serenamente escluso.

Inoltre deve aggiungersi che la norma in esame si riferisce esclusivamente alla esecuzione materiale della condotta descritta (con esclusione dunque della ipotesi di concorso nella stessa): ciò appare difficilmente revocabile in dubbio se si pone mente al fatto che ogni detenzione di documento falso punibile ai sensi dell'art. 497 bis c.p. richiede il concorso dell'agente nella falsificazione, apparendo meramente scolastica l'ipotesi di colui che solo successivamente acquisisca la consapevolezza della contraffazione del proprio documento."

TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. GIUDICE, DOTT. STEFANO STORTO. SENTENZA DEL 11 FEBBRAIO 2010.

TRUFFA. REATO A FORMA VINCOLATA.

"Il delitto di truffa rientra nella categoria dei reati a forma vincolata.

Pertanto, non ogni attività genericamente subdola o maliziosa configura il reato, ma solo quella caratterizzata dalla presenza di artifici e raggiri, espressamente richiesti dalla norma incriminatrice.

L'artificio consiste in un'alterazione della realtà esteriore che si realizza o simulando l'inesistente o dissimulando l'esistenza. Il raggio agisce invece direttamente sulla psiche della vittima e consiste essenzialmente in una menzogna corredata da ragionamenti e discorsi tali da farla recepire come verità.

Non è sufficiente, allora, per la configurazione del delitto di truffa, un qualsiasi mendace comportamento o una qualsiasi alterazione della realtà da parte dell'agente, evidente essendo che a caratterizzare l'estremo dell'artificio e del raggio sono necessari un'ulteriore attività, un particolare accorgimento od una particolare astuzia, capaci di eludere le comuni e normali possibilità di controllo."

TRIBUNALE ORDINARIO DI BERGAMO. SEZIONE PENALE DEL DIBATTIMENTO. RITO MONOCRATICO. GIUDICE, DOTT. MARIA LUISA MAZZOLA. SENTENZA DEL 15 FEBBRAIO 2010.

TRIBUNALE DI BERGAMO, DOTT. TIBALDI, ORDINANZA DELL' 1.12.2009

FALLIMENTO IN CORSO DI CAUSA: OBBLIGO DI CONTRADDITTORIO

Rilevato che il procuratore della società Alfa Srl in liquidazione, in sede di memoria di replica, ha dato atto del fallimento della medesima con deposito di copia libera della sentenza relativa, posto che gli effetti della trascritta dichiarazione meritano di essere sottoposti a compiuto contraddittorio, a fronte di quanto prevede l'art. 300 c.p.c. in relazione al nuovo III comma dell'art. 43 L.F., visti gli artt. 281 bis e 279 c.p.c., il Giudice fissa udienza ad hoc per la discussione sugli effetti del dichiarato fallimento.

TRIBUNALE DI BERGAMO, DOTT. SCIBETTA, SENTENZA N. 387/2010, DATA DI EMISSIONE DELL'1. 02. 2010

LEGITTIMAZIONE AD AGIRE TITOLARITÀ SOSTANZIALE.

Nella misura in cui il testatore disponga un legato in sostituzione di legittima, al legittimario è attribuito, ex art. 551 c.c., il potere di ottenere la quota di legittima che ritenga lesa, solo ove soddisfi anticipatamente l'onere di rinuncia al legato. Acquistandosi quest'ultimo "ipso iure", l'effetto traslativo si verifica al mo-

mento della morte del testatore, per cui, essendo i due benefici, quello del legato e quello di legittima, alternativi tra loro, ed essendo il legato già entrato nel patrimonio del beneficiario, questi deve previamente o contestualmente alla domanda di riduzione, dismettere il legato con atto univoco da cui si possa desumere un'inequivocabile rinuncia.

TRIBUNALE DI BERGAMO, DOTT. MARONGIU, SENTENZA N. 529/2010, DATA DI EMISSIONE DEL 2.03. 2010

OPPOSIZIONE EX ART 615 C.P.C..

La proponibilità di opposizione ex art 615 c.p.c, fermo restando che le questioni circa la concreta attuazione del provvedimento giudiziale sono demandate alla fase instauranda a seguito di ricorso al giudice dell'esecuzione preceduto dalla notificazione del precetto e a quella dell'eventuale opposizione ex art. 617 c.p.c. riguardo al "quomodo" dell'esecuzione, va correttamente circoscritta alle sole contestazioni circa l'an dell'azione esecutiva relativamente all'originaria o sopravvenuta inesistenza del titolo esecutivo, ovvero alla legittimazione attiva dell'istante o ancora a quella passiva di parte opponente.

TRIBUNALE DI BERGAMO - SENTENZA DEL 15 GIUGNO 2009, GIUDICE ESTENSORE DOTT.SSA GELATO

SUPER PARTES CIVILE

a cura di Barbara Carsana



Da oltre trent'anni forniamo con professionalità:

- **Accertamenti ipotecari e catastali**
- **Procedure per esecuzioni immobiliari**
- **Presentazione atti c/o conservatorie**
- **Informazioni on-line da camera di commercio**
- **Verifica solvibilità pre-affidamento**
- **Rintraccio debitori**
- **Report per recupero crediti**



Consit Mangili Sibella S.r.l. - Spirano (BG) - PIVA 01504230168 - 035 87 72 05
Per vedere esempi e costi dei nostri servizi visita: www.credinfo.it

di Bracotone

- *Ermanno Baldassarre, già direttore del nostro giornale, è stato eletto Presidente del Consiglio dell'Ordine. Mi complimento con lui – che è un collega che stimo molto – e gli auguro buon lavoro. All'avv. Ettore Tacchini che ha lasciato la carica dopo vari anni, il mio ringraziamento più vivo e il mio saluto più cordiale.*
- *Processo per percosse, ingiurie, minacce, aventi il Giudice di Pace di Bergamo. La parte lesa non compare benché regolarmente citata e il Giudice dichiara non doversi procedere nei confronti degli imputati per remissione di querela. Contro la decisione ricorre il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Brescia assumendo che, secondo la Cassazione, la remissione di querela tacita non esiste e la Cassazione ha perciò già fissato l'udienza di discussione. Mi domando se, con tutti i gravi processi che sono in corso in Italia, si debba perdere tempo e denaro per una vicenda del genere fondata su una giurisprudenza assai criticabile.*
- *Dal mese di marzo per ottenere copia semplice degli atti e dei documenti di una causa oltre al costo delle fotocopie occorre allegare alla richiesta le marche per diritti in base al numero delle pagine, e le copie vengono rilasciate soltanto dopo tre giorni. Se si richiede l'urgenza, il costo è triplo. Come vedete, di bene in meglio.*
- *Il costo delle copie autentiche degli atti è aumentato. Da una a quattro pagine la marca era di € 7,08. Ora è di € 10,62. Se si richiede l'urgenza, il costo è triplo. Come si vede, di bene in meglio.*
- *Il contributo unificato che si versa all'inizio di ogni procedura a che cosa serve se poi si deve pagare ogni richiesta? Non è dato capire. E pensare che la giustizia non dovrebbe costar nulla.*
- *Agli Ufficiali Giudiziari si fa sempre una coda tremenda. Tempo addietro funzionava una macchinetta che rilasciava un numero a chi arrivava. E' stata soppressa. Penso che andrebbe ripristinata.*
- *L'ingresso al tribunale è senza controlli per gli avvocati. I nostri dipendenti invece sono sottoposti a verifiche ripetute. Secondo me anche i dipendenti dovrebbero godere di un tesserino ad hoc.*
- *Decreto ingiuntivo nei confronti di una società e dei due soci. Si paga l'imposta di registro perché è stata concessa la provvisoria esecuzione nei confronti della società e quando il decreto diviene esecutivo nei confronti dei soci, per ottenere la formula verso costoro si paga un'altra volta l'imposta. Sarà giusto, ma è un assurdo, un nuovo costo pecuniario che si pone a carico di chi è già creditore insoddisfatto.*
- *Procedimento di mediazione. Ho letto le istruzioni del Consiglio Nazionale Forense. Sono inutili complicanze. Sintesi, occorre, e chiarezza. Io farò a mio modo. E che si impari da me.*

Le età dell'uomo

Eugenio G.

*Per far le cose bene ed equamente,
il Padreterno aveva stabilito:
"uomini e bestie pur d'ogni partito
"vivran tutti trent'anni solamente.
Tutto questo durò poco purtroppo;
e infatti, non appena l'invenzione
del protosindacato fu in funzione,
subito si produsse il primo intoppo.
Il meglio preparato e intelligente,
intendo il sindacato dei somari,
a Dio rivolto disse, pari pari:
"Signoreiddio, qui non va bene niente;
"dobbiam dormire in piedi, mangiar fieno,
"portare per trent'anni some e pesi;
"ci toccan calci e botte tutti i mesi;
"vorremmo proprio vivere un po' meno.
La piattaforma parve a Dio modesta
e degna in tutto d'essere esaudita;
levò ben diciottanni alla lor vita:
tra gli asini e i somari fu gran festa!
Dopo il somaro si fa avanti il cane;
"passo la vita", disse al Padreterno,
"legato alla catena estate e inverno,
"mangiando, se ce n'è, tozzi di pane;
"la notte quando l'uomo dorme, veglio;
"a casa, a guardia, a caccia l'uom mi sfrutta.
"Potessi aver la vita meno brutta
"volessero trattarmi un poco meglio.
"E poi quando son vecchio e sfinito
"e sdentato, ringhioso, mezzo sordo
"non posso più abbaiare e più non mordo
"con un calcione mi danno in benservito.
"una vita così che mi dà pena
"che almeno duri meno ti domando.
Il Padreterno il can commiserando
gli tolse dodici anni dalla schiena.
La scimmia fu la prossima a parlare:
"è vero, non lavoro ed il mio aspetto
"di certo non fa nascere il sospetto
"che anch'io passo la vita a tribolare.
"Io per campare, non che mi lamenti,
"faccio capriole per la clientela;
"ma quando infine mi buttano una mela,
"me la ritrovo fradicia tra i denti";
"...Quanta amarezza mi si gonfia in seno,
"vedi cosa puoi fare anche per noi.
Dio l'esaudi: così d'allora in poi,
essa vive vent'anni, (dieci in meno).*

La seconda parte
sul prossimo numero di D&R

CALENDARIO ATTIVITÀ A.P.F.

- 29 OTTOBRE Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto in particolar modo l'organizzazione degli eventi formativi per l'anno 2010, la nuova veste editoriale di Diritto e Rovescio, e l'organizzazione delle prove simulate per l'esame dei praticanti avvocati.
- 6-7-8 NOVEMBRE Prove simulate per l'esame dei praticanti avvocati
- 9 NOVEMBRE Riunione dei consiglieri nazionale A.N.F. in preparazione del Consiglio Nazionale di Bologna
- 11 NOVEMBRE Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto il Consiglio Nazionale A.N.F., il programma degli eventi di formazione professionale per l'anno 2010, la problematica delle disfunzioni delle Cancellerie e la convocazione dell'assemblea straordinaria degli iscritti A.P.F.
- 13-14 NOVEMBRE Consiglio Nazionale A.N.F. in Bologna.
Per A.P.F. hanno partecipato gli avvocati Aceti, Baruffi, Buccì, Dolci, Mazzocchi, Monari, Tanfulla, Torri, Tucci, e in qualità di "osservatori" A.P.F. gli avvocati Bertino e Pierantoni.
- 20-21 NOVEMBRE Conferenza dell'Avvocatura OUA a Roma. Per A.P.F. hanno partecipato gli avvocati Galli, Monari, Offredi Geddo, Bocci, Pierantoni e Iengo
- 26 NOVEMBRE Riunione del Consiglio Direttivo in preparazione dell'Assemblea straordinaria degli iscritti per le elezioni del Consiglio dell'Ordine.
- 26 NOVEMBRE Aperitivo presso Orange Urban Café organizzato dalla Sezione Giovani A.P.F.
- 2 DICEMBRE Consegna degli elaborati redatti nelle prove simulate per i praticanti avvocati
- 3 DICEMBRE Assemblea straordinaria degli iscritti e cena degli auguri.
- 10 DICEMBRE Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto l'esito dell'assemblea degli iscritti del 03.12.u.s. e conseguenti adempimenti
- 11 DICEMBRE Festa natalizia organizzata dalla Sezione Giovani A.P.F. presso il Capogiro.
- 17 DICEMBRE Riunione del Consiglio Direttivo in preparazione della lista dei candidati da presentare per le elezioni del C.d'O.
- 23 DICEMBRE Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto in particolar modo le prossime elezioni del Consiglio dell'Ordine.
- 13 GENNAIO Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto la problematica delle sezioni distaccate (in particolare Treviglio), la pubblicazione di Diritto e Rovescio in occasione delle elezioni del C.d'O., e le questioni inerenti alle elezioni del C.d'O.
- 21 GENNAIO Riunione presso la Sezione Distaccata di Treviglio convocata dal Presidente del Tribunale al fine di valutare la situazione della Sezione di Treviglio. Per A.P.F. ha partecipato il Presidente Ennio Buccì.
- 28 GENNAIO Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto le elezioni del Consiglio dell'Ordine, l'Assemblea ordinaria di A.P.F. e le problematiche relative alla Sezione Distaccata di Treviglio
- 28 GENNAIO Riunione del Comitato Paritetico sulle problematiche relative alle Sezioni Distaccate del Tribunale, in particolar modo quella di Treviglio.
Per A.P.F. ha partecipato il presidente Ennio Buccì.
- 2 FEBBRAIO Aperiti...Votando
Aperitivo "elettorale" (presso Bar Hemingway – Bergamo) a supporto della Lista 1 per le elezioni del Consiglio dell'Ordine.
- 4-5 FEBBRAIO Elezioni Consiglio dell'Ordine biennio 2010 – 2012.
Ha superato il primo turno l'avv. Ermanno Baldassarre, sostenuto da A.P.F.
- 8 FEBBRAIO Riunione del Consiglio Direttivo con valutazioni sull'Assemblea del C.d'O. e sui risultati elettorali del primo turno, in preparazione del ballottaggio del 12.02.
- 12 FEBBRAIO Elezioni del Consiglio dell'Ordine – ballottaggio-
Per la lista 1, sostenuta da A.P.F., sono risultati eletti gli avvocati Paolo Casetta, Marco Musitelli, Paolo Monari, Francesco Fugazzola, Carlo Dolci, Simone Grassi, Sandro Margiotta, Marina Vigo.
- 18 FEBBRAIO Riunione del Comitato Paritetico avente ad oggetto la situazione della Sezioni Distaccate del Tribunale, ed in particolar modo la sede di Clusone.
- 24 FEBBRAIO Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto l'esame dell'esito delle elezioni al Consiglio dell'Ordine e l'esame del bilancio consuntivo e preventivo per l'assemblea degli iscritti, nonché la preparazione del Consiglio Nazionale A.N.F. del 13 – 14 Marzo.
- 25 FEBBRAIO Assemblea ordinaria A.P.F. avente ad oggetto la relazione del Presidente, del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei Conti; illustrazione e approvazione del bilancio consuntivo 2009, e preventivo 2010; elezione di un membro del Collegio dei Probiviri avv. Guido Mazzoleni, in seguito a dimissioni dell'avv. Franco Uggetti; esame dell'esito delle elezioni del Consiglio dell'Ordine e della situazione A.N.F.
Cena sociale presso il Ristorante Cappello d'Oro.
- 3 MARZO Riunione dei consiglieri nazionali A.N.F. in preparazione del Consiglio Nazionale in Roma del 13-14 Marzo.
- 11 MARZO Riunione del Consiglio Direttivo con esame e valutazioni in seguito all'assemblea degli iscritti del 25.02.u.s., nonché esame delle problematiche relative alla situazione delle Cancellerie.
- 13-14 MARZO Consiglio Nazionale A.N.F. in Roma.
Hanno partecipato gli avvocati Pier Enzo Baruffi, Ennio Buccì, Carlo Dolci, Antonio Galli, Simona Mazzocchi, Paolo Monari, Nicola Offredi Geddo, Giorgio Rossi, Emilio Tanfulla, Gabriele Terzi, Michele Torri, Ernesto Tucci.
- 25 MARZO Riunione del Consiglio Direttivo con dibattito in merito agli incarichi dei curatori fallimentari.
- 8 APRILE Riunione del Consiglio Direttivo avente ad oggetto la preparazione dei prossimi eventi formativi e la predisposizione di proposte di APF per le modifiche statutarie di ANF.
- 13 APRILE Riunione dei Consiglieri Nazionali ANF in preparazione del Congresso Straordinario ANF: dibattito ed elaborazione di modifiche allo Statuto ANF.
- 22 APRILE Riunione del Consiglio Direttivo.

Il tuo Studio... ovunque!

Basta un accesso Internet e con il nuovo EasyLex™ puoi lavorare ai Documenti, consultare l'Agenda, cercare i Contatti ed aggiornare il Time Sheet



www.freshkiz.com

EasyLex è la Soluzione Gestionale completa che registra ogni forma di Comunicazione, pianifica le Attività in agenda e le trasforma automaticamente in Prestazioni.

Il potente Controllo di Gestione monitorizza la Situazione Contabile delle Pratiche, gli Indicatori di Performance dello Studio e la produttività dei Collaboratori.

EasyLex propone un modello organizzativo che segue le linee guida della norma UNI EN ISO 9001:2000 e ti aiuta a migliorare la Qualità del Servizio al Cliente.

*Presentazione
e Demo online
su www.softlab.it*

easylex™

Molto più di
un Gestionale!

SoftLab® | software house

Via M. M. Plattis, 4 - 44100 Ferrara - Tel. 0532.742893 - Fax 0532.748871 - info@softlab.it - www.softlab.it